

Chiavari. Sagre e manifestazioni di paese al cento della riunione della Consulta delle Ascom del Levante. A seguito di numerose lamentele in merito alla difficile situazione che viene a crearsi in occasione dello svolgimento di tali iniziative gastronomiche, i Presidenti del Tigullio e Golfo Paradiso, hanno evidenziato la necessità di richiedere ai Comuni di regolamentare questo tipo di manifestazioni. "In quanto creano grave danno agli operatori economici e dovrebbero dunque essere ricondotte ad eventi monotematici e pertanto limitate ad un prodotto tipico specifico", spiega il Presidente Ascom di Chiavari, Giampaolo Roggero.

L'Associazione ritiene che la regolamentazione una misura ancora più urgente alla luce della perdurante crisi economica. "Chiaramente nessuno vuole abolire le sagre, chiediamo però che i Comuni si dotino di uno specifico regolamento, in modo da porre un freno al loro proliferare incontrollato e, spesso, immotivato perché, un conto è organizzare delle sagre che promuovano i prodotti tipici locali, altra cosa è entrare in competizione con i pubblici esercizi proponendo piatti che non hanno nessun legame specifico con la Liguria, peraltro senza sottostare agli stessi, obblighi di bar e ristoranti in materia di sicurezza e utilizzo di materiali biodegradabili", integra Roggero. "Dal nostro punto di vista sarebbe inoltre auspicabile il coinvolgimento dei pubblici esercizi eventualmente interessati a collaborare, così come è preferibile la scelta di collocare le sagre in date infrasettimanali. Soprattutto in estate, infatti", chiude il Presidente, "le occasioni per sfruttare un ponte o una festa patronale anche nel mezzo della settimana non mancano e comunque riteniamo importante limitarne la durata".